Le prime rappresentazioni

MUSICA

Quartetto Carmirelli e Julian Bream a Santa Cecilia

Il «Quartetto Carmirelli» ha avuto un'ottima idea, se è presentato in formazione allargata, arricchendosi cioè del suggestivo timbro di una chitarra. Ha potuto così presentare un bellissimo *Quartetto* di Haydn e un estroso *Quintetto* di Boccherini, che non sono mai stati abbastanza alle attenzioni; prestate alla sua musica dalla nostra Pina Carmirelli. Le due composizioni, mentre hanno confermato la superiore qualità degli «archi» che compongono il complesso, hanno poi vivamente rilevato il talento d'un giovane concertista inglese, Julian Bream (Battersea, Londra 1933). Con il liuto questo Bream è stato capace di fermare per un momento il tempo sulla tecca fioritura di musiche per tale strumento che ha, nel periodo elisabettiano in John Dowland (1562-1626) un eccellente campione. Passato dal liuto alla chitarra, ha poi presentato una *Fuga* di Bach, composizione di Fernando Sor (1778-1839) e di Albeniz, in esecuzioni anch'esse terse e puntuali. Bravissimo. Una simpatica conoscenza per il pubblico romano — che gli ha tributato uno schietto successo — e un ottimo acquisto per il «Quartetto Carmirelli».

Il quale ha completato il programma e l'omaggio alla musica inglese, con una vibratissima esecuzione del secondo *Quartetto* di Benjamin Britten. Residente al 1945, questo *Quartetto* sfugge e insegue le voci del suo tempo. Ora dondola su richiami popolareschi, ora si incurva ad ascoltare un tormento bartokiano. Se ne sottrae con una impennata alla Prokoffiev o infilando «cadenze» più consuete. Privo di un suo centro, procede con rapsodica bravura per esaurirsi, nello volute di una *Ciaccona* finale, più intensa e originale, che offre ai quattro strumenti più d'uno spunto per farsi valere anche solisticamente. Del che hanno profittato Pina Carmirelli, Monserrat Cervera, Luigi Sagrati e Arturo Bonucci, applauditissimi, chiamati alla ribalta più volte, anche con lo ottimo Julian Bream.

c. v.

TEATRO

Lucy Crown

Lo scrittore americano Irwin Shaw in tempi non lontani ha avuto un posto di rilievo nel teatro a intonazione radicale del suo Paese (basti ricordare il mordente dramma pacifista *Seppellire i morti*) e si è acquistato notevole fama come narratore, per le sue novelle e per il romanzo *I giovani leoni*, dal quale è stata tratta una fortunata versione cinematografica. Considerati questi precedenti, lo riterremo solo parzialmente responsabile della produzione teatrale che, da un altro suo romanzo, ha derivato Jean Pierre Aumont, conosciuto soprattutto quale attore, ma non nuovo alle fatiche di commediografo.

Lucy Crown è, fino all'estate del 1957, una donna felice, vive d'amore e d'accordo con il marito Olivier, un uomo d'affari, e con il figlio ventenne Tony, la cui salute è precaria e oggetto di particolari sollecitudini. Quell'estate, appunto, Olivier assume un giovanotto, studente universitario, il quale faccia compagnia a Tony durante le vacanze e lo aiuti nella educazione fisica e morale. Senonchè il giovanotto, che ha nome Jeff, dedica parimente le sue attenzioni al padre e alla madre, innocenti le prime, peccaminose le seconde, agevolate, queste ultime, dalla lontananza di Olivier, e di una stanchezza telefonica che costituisce, nei riguardi della moglie. In breve, Tony scopre, senza che alcun malanno lo ferisca, di non essere figlio del marito, e anzi testimone oculare, a sera ormai stessa, di mettere sull'avviso il padre. Di qui, ci si sa, fatti gravi: Lucy e Olivier resteranno insieme, ma nella solitudine e nel rimorso. Tony crescerà da solo in collegio, coltivando studiosamente il proprio trauma, ritornando, ogni tanto, a trovare la madre, sola, nel mondo intero. Lo ritroveremo, forse ventenne, nel 1944, a colloquio col padre che, in diversa, si scusa e parte per l'Europa, mentre Lucy disprezzando se stessa, passa senza piacere dalle braccia di un uomo a quelle di un altro.

Nel '58 a Parigi, madre e figlio s'incontrano casualmente in un locale notturno. Anche Lucy fa parte, conosciuta con la madre, di Tony. Attraverso una lite, fra i due. Avvenne che Tony, risentito ancora dopo più di vent'anni, Lucy persuasivamente narra la storia della propria solitudine di donna e soprattutto di madre, solitudine che ella ha vanamente tentato di colmare, adesso, col dedicarsi al sorriso dell'infanzia abbandonata. Alle parole della scrittrice, il giovane si commuove, la riconcilia e nell'abbraccio a suggellarlo vengono.

Il giorno successivo, il comune pellegrinaggio sulla tomba di Olivier, tradotto in terra di Francia, e la conoscenza che Lucy fa con il fidanzatino di suo figlio.

Nell'azione scenica prevalgono scopertamente i caratteri di pièce teatrale, romanzesca della vicenda, le cui implicazioni psicologiche e sessuali, che pur saltano alle tante macchiette, restano abbozzate. Ci sia, a ogni buon conto, di lezione a Olivier quando questi si ubriaca, alla vigilia di andarsene in guerra.

La regia, di Jean Marais, curata e firmata dal francese Georges Vitaly. Lo spettacolo ha tutto un punto di forza nella recitazione di Laura Adani, che, in una parte congeniale al suo temperamento, offre il meglio del proprio talento e si esprime, nella fase culminante del lavoro, con accenti davvero toccanti. Sicuro e di sicuro, come sempre il Cimara, bravo Cesare Micelli (Tony), L. Bernardino e Federico Francesco Grassi (Tony da giovane), Corbetti, Matteo Spinola (Jeff), Laura Pariani (Lucy), Alberto Cavallone, G. Barberito, L. Andreini, Medoor le scene di Tony Vargas. Buon successo, chiamate S. replica.

ag. sa.

RIVISTA

The Fantasy Train

The Fantasy Train, è un treno carico di jazz. Agli ordini del macchinista Leslie Scott, il convoglio prende il via per il più fantastico viaggio immaginario, un viaggio attraverso secoli di cultura negra, canzoni, danze, folklore, jazz. Leslie Scott, un cantante da mezza potenza dotato di una colta sensibilità, presenta i «numeri» e vi prende parte, funge da coro e da interprete. Poi, alla fine, scende la scaletta e se ne va, insieme al pubblico della platea. Lo ritroviamo nella hall, con la sua tuta da ferroviere, e il cappellucco, in mezzo al pubblico.

Il convoglio tocca, in apertura di spettacolo, il Congo «Dove ho preso — dice il macchinista — il combustibile per iniziare il viaggio». Un numero di danza mimata, una sorta di dramma rusticano fra una Lucia, un Renzo Tramaglino e un Don Rodrigo dalla pelle color caffellatte. Gli interpreti offrono qui, un primo saggio di potenza, di vitalità, di estro, in ballo che si fa sempre più indiavolato. E solo il biglietto da visita, la presentazione. Seguono scene di vita fra i piantatori di cotone, con i primi spirituals, la leggenda di Frankie e Johnny, poi i blues, con una ricostruzione di Basin Street che strappa al pubblico applausi, fischi, assordanti. Richieste perentorie di bis; ci sono venti negri in scena che balzano, saltano, fanno giuochi di prestigio e danno vita a scenette umoristiche, in una sorta di fuoco d'artifizio di trovate e di valore d'ogni genere. Più di stesso e unico il secondo tempo, con una ricostruzione di Carmen Jones, Porgy and Bess e altri spettacoli.

I numeri, in tutto, sono una quindicina. Gli interpreti, complessivamente appena i doppio. Ma la scena è sempre piena, e lo spettacolo sempre diverso, risultato questo di un grado di preparazione individuale altissimo. Lavello Organo di quest'atletico, negri, e di queste stupende ragazze, o cantante, attore, ballerino, giocoliere. E ci sono, qui, in mezzo, fior di voci. Da quella di Leslie Scott, un formidabile interprete di *blues* e *spirituals*, a Trylee Lonardos, fino a Herb Stubbs, alla incantevole Rosalie Maxwell. Uno spettacolo avvincente, raro, che si fa perdonare anche la disinvoltura con la quale tratta la immensa materia. Pubblico sollazzato come da qualche tempo capita di vederne al Delle Vittorie, cordialissimo, applaudisce, scroscianti, a scena aperta, richieste di bis, ovazioni interminabili, alla fine dei due tempi. S. replica, due spettacoli domani, e altri due domenica.

A. G.

CINEMA

Annibale

Annibale, incubo dei nostri sogni, verdi con le sue gesta, il condottiero nelle guerre puniche, venuto accanto a Roma, sulla d. Cartagine, amico degli elefanti. Un nuovo sul Trasimeno, ozioso a Capua, trionfatore a Canne, debellato a Zama, fratello di Asdrubale, la cui testa i romani ebbero il cattivo gusto di fargli pervenire avvolta in uno straccio, anche Annibale ha avuto il suo Carlo Ludovico Bragaglia che l'ha incornicciato in cinemascope, e il suo Vitto: Mature che gli ha prestato appassite forme hollywoodiane. Anche Scipione, suo implacabile nemico, conobbe gli insulti della celluloide per mano di Carmine Gallone. Il povero Scipione servì alla patria in armi per forgiare gli spiriti nel clima delle legioni romane.

Annibale scrive per fare quattrini, adesso che i produttori italiani hanno creduto di scoprire nei film in costume greco-romano-cartaginese la vena d'oro degli incassi.

Insieme a Annibale, Carlo Ludovico Bragaglia ha trascinato nel disdicevole servizio Quinto Fabio Massimo detto «Temporeggiatore», cui Gabriele Ferzetti presta una maschera sdegnosa.

I baccanali di Tiberio

Siamo ancora nell'antica Roma. Per fortuna soltanto in sogno Walter Chiari e l'80 Tognazzi, guide turistiche a Capri, mentre mostrano a un gruppo di pellegrine la villa di Tiberio, cadono da una rupe e sveniono. Li ritroviamo nel bagno dell'imperatore in mezzo a una dozzina di ragazze in bikini. E' il via per una serie di equivoci e di situazioni, che danno modo ai due comici di sfornare il loro abituale repertorio di gags e barzellette. Si ride poco, nonostante la simpatia che siamo disposti a concedere in partenza a Chiari e a Tognazzi. La colpa è del regista, lo squadrato Gianni Franciolini. Altri interpreti: Abbe Lane, Tino Buazzelli, Mara Berni, Luciano Salce e Aldo Fiorelli.

e. m.

HOLLYWOOD — Jerry Lewis fotografato tra due dei suoi cinque figli. Gary, di 11 anni, a sinistra, e Ronnie di 10 anni. L'attore comico ha formato con i rampolli un trio jazzistico che si esibirà davanti agli schermi della TV americana (Telefoto)

Corridoio di Cinecittà

Gli intellettuali e la censura

Gian Luigi Rondi ritorna, dalle pagine di Concretezza, la rivista del ministro Andreotti, sul tema della sua ultima vergogna: l'articolo La notte brava *del cinema italiano, col quale invocò l'intervento della censura contro certi film italiani, a suo dire, infetti da «mal francese» (vedi di nouvelle vague). Di una cosa si stupisce Gian Luigi Rondi: che quel suo articolo abbia sollevato l'indignazione dei «colleghi di sinistra». Perché lui, innocente, si proponeva soltanto di lottare contro il cinema immorale, e «possibile che su queste basi — pretesti politici a parte — non possano concordare con me anche i colleghi di sinistra?».*

Non staremmo qui a definire cosa debba intendersi per moralità di un film. Sarebbe ozioso. Anche perché il nostro concetto di morale non può certo concordare con quello di G. L. Rondi: noi comunisti, lui servo di Andreotti. Siamo nel campo della pura soggettività, e qui Gian Luigi Rondi ha diritto di pensarla come meglio gli pare. Ci interessa, invece, la questione di metodo. Il film da cui Rondi prende le mosse è La notte brava. *Ed ecco il ricatto di Rondi: a proposito della* Notte brava, *per esempio, come potete voi comunisti non essere d'accordo con me? Però il nostro interlocutore a rileggersi la recensione dell'Unità alla* Notte brava: *non troverà il minimo consenso, né sul piano del contenuto, né su quello della forma. Né troverà il minimo turbamento per la crudele realtà che di tanto in tanto, quasi controvoglia, affiora dal racconto: quelle livide borgate nel cuore della città sacra che tanto hanno offeso la sensibilità di Rondi. Anzi, dicemmo che l'eccentricità dei protagonisti poteva e doveva essere ricuperata da una più approfondita ambientazione storico-sociale: mostrando di più, e con più convinzione, l'ambiente in cui sono cresciuti e teppisti della* Notte brava. *Ma nella nostra recensione Gian Luigi Rondi non troverà ombra di connivenza con la censura. La notte brava, pure nella sua pochezza, è un prodotto intellettuale: e a un prodotto intellettuale, anche per rifiutarlo, siamo abituati a opporre le ragioni della cultura, non le ragioni del potere. Un critico che — come Rondi — combatte con le armi della censura non è più un intellettuale: è un inquisitore. E non è un inquisitore per noi è impossibile andare d'accordo.*

◆

Il primo film «odoroso» della storia del cinema è stato proiettato a Chicago. Si intitola *Scent of mystery*, e racconta una storia pelizziesca. La pellicola è stata prodotta dal figlio di Mike Todd, il produttore che realizzò *Il giro del mondo in ottanta giorni*. Tra i trentacinque odori sintetici usati per *Scent of mistery* vi sono quelli di rose, tabacco da pipa, polvere da sparo, menta, fumo di locomotiva, incenso, aglio e aria fresca.

◆

Il altro Bergman è in trattative con il regista svedese Ingmar Bergman, per affidare all'autore del Volto e del Posto delle tragedie la regia dell'adattamento cinematografico della Caduta di Albert Camus. Cary Grant è stato interpellato per il ruolo principale.

◆

Roberto Rossellini avrebbe intenzione di girare un film con Marlene Dietrich. Non si hanno ancora notizie precise su questo progetto, ma si sa che la famosa attrice e il popolare regista italiano hanno intenzione di studiarlo a fondo.

Alla televisione

Più realisti del re

Continuano alla TV i consuntivi per l'anno teatrale trascorso. *Anno economico 1959*, in onda ieri alle 19,45 si proponeva di fare il punto sulla situazione economica italiana. Personaggi autorevoli e dirigenti autorevoli sono ottimisti e soddisfatti. Anche la TV, quindi, fa le C, cioè annuncia una svolta di crisi e fra dalle quali emergono lampante, che dicevamo che siamo lì lì per scoppiare di abbondanza e di quanto.

Le cifre ammassate dallo speaker hanno dato un'idea dei successi ottenuti dagli operatori italiani. — Beh, qual cosa per la verità, siamo nel tutto perduto! Che gli operatori con nome italiano conoscano grandi successi non solo non lo crediamo ma lo sostengono a gran voce. Vogliamo però che i benefici di tutti questi successi vengano ripartiti un po' meglio. Che ne fruiscano, cioè, anche lavoratori che hanno contribuito non poco a raggiungerli. Con parole più chiare e più precise autorevoli, tale concetto è stato sostenuto dall'on. Santi, per la CGIL. E' vero, dice Santi, c'è stata una certa espansione produttiva. Ma intanto l'agricoltura è in crisi, si dovrà fra Nord e Sud aumenta, la disoccupazione continua a infierire. Analoghe opinioni esprimono Vigianesi, per la UIL, e Storchi per la CISL.

Conclude Tambroni, che si lascia sfuggire qualche verità: lo squilibrio fra Nord e Sud, la disoccupazione che tortura imperversa. Ci è noto ma che lo dica un ministro, lo riconosca e qualcosa. Fra l'altro, quelli della TV hanno voluto essere col loro ottimismo da paese di Bengodi, più realisti del re.

La serata è stata per intiero da una commedia di Aldo De Benedetti, *Nizza territoriale*. Sono i soli lavori italiani che la TV sottolera sui teleschermi. Se si rappresenta qualche dramma il periodo fascista, non possono dar luogo a sorprese se spiacevoli. Palmieri e Pugliese tentano a Lucia Dispaccio di coinvolgerla in semi, mentre una altra coppia, Paola Barbara, che ha mietuto tutti i successi, è più

gis.

OGGI in anteprima al

4 FONTANE

Una donna diabolicamente affascinante passa i suoi amori con la morte

MARINA VLADY
ODILE VERSOIS
ROBERT HOSSEIN

nella notte cade il velo

UN FILM DI ROBERT HOSSEIN

NON MANCATE AI PRIMI 5 MINUTI

NON RACCONTATE GLI ULTIMI 5 MINUTI

ATTENZIONE

Vietato ai minori di 16 anni

ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17,15 - 19 - 20,50 - 22,45

Sono sospese le tessere ed i biglietti omaggio

Concerti-Teatri-Cinema

Maag - Aprea domani all'Auditorio

Domani, alle 17,30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. tagl. 19) è affidato a due illustri artisti ben noti al nostro pubblico, il direttore Peter Maag ed il pianista Tito Aprea. In programma: Cherubini «Schiacciatanci» suite dal balletto omonimo, «Concerto n. 1» in sol bem. minore op. 24 per piano e orchestra Schumann «Sinfonia n. 2» in do magg. op. 61. Biglietti al botteghino di Via della Conciliazione dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21,30 «Non c'è pace per l'antico fiume», vaudeville in 2 tempi di C. Terron con Scaccia, Maestri, Giuffrè.

ARTI: C'ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21 «Le metamorfosi di un suonatore ambulante», farsa in 2 tempi e 9 quadri di P. De Filippo. Musica e regia dello stesso autore.

AULA MAGNA UNIVERSITA: Alle 17,30 (abbon. n. 9) concerto della pianista Maria Tipo. Musiche di Scarlatti, Schumann, Beethoven, Debussy, Ravel.

CONDOTTIERI: C'ia D'Origlia-Palmi. Domani alle 16 «Il figlio delle lacrime» di Salvatore Morosini.

DELLA COMETA: Alle 21 «Il gabbiano» di A. Cechov con Andreina Pagnani, Gianni Santuccio e V. Matteoni. G. Lecchi dice: A. M. Bottini, G. Bosetti, C. Hintermann, O. Cristina, P. Bianchi.

DELLE MUSE: Alle 21,15 ultime repliche: Franca Dominici, Mario Sabatti con M. Adriani, P. e M. Quattrini in «Tanti fiammiferi spenti» di Luciani.

DELLE VITTORIE: Alle 16-21,15 rappresentazioni straordinarie della rivista musicale di Broadway «Tram Fantasy Jazz» presentata da 10 artisti e da un balletto di circolo.

ELISEO: C'ia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani. Alle 21 «Sesso debole?» di E. Bourdet. Regia di G. De Lullo. Vivo successo.

IL MILLIMETRO: C'ia Italiana di Prosa. Prossimo debutto con «Il marito», la moglie, la morale?» di Roussin.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: (v. Pastrengo 1). Domani alle 16,30 «Cappuccetto rosso». Fiaba musicale. Prenotazioni 818607.

PALAZZO SISTINA: Alle 21: Dapporto, Edith Georges, Mattia Del Frate. Le Bluebell nella commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi: «Monsieur Cenerentolo».

PIRANDELLO: Martedì alle 21,15 «A crescendo secondo la sua fame» di Mongin, novità con Cafindri Dommu Lelio, Moschini Chimmi. Regia di L. Puggelli.

QUIRINO: Alle 21,15 Laura Adani, Luigi Cimara in «Lucy Crown» di Jean Pierre Aumont. Regia di George Vitaly.

RIDOTTO ELISEO: C'ia Spettacoli Gialli con Camillo Pilotto e Laura Carli. Alle 21 «Maigret al Liberty Bar», di George Simenon.

ROSSINI: C'ia Checco Durante. Alle 21,15 «Il Festival della canzone», 3 atti di E. Cagliero. Musiche di Odoardo Spadaro e Cesarini.

SATIRI: Alle 21,15: «L'altra faccia del delitto», di Mackie con Giuseppe Caldani e Fanny Marchio e Catullo, Delmi, Sonni, Spinelli. Regia di Chiavarelli. Seconda settimana.

TEATRO DELL'OPERA: Riposo.

VALLE: Alle 21,15: «Sapore di miele», di Delaney, con Vivi Gioi, Renzo Giovampietro, Elisa Mainardi, Carlo Giuffrè e Lotis Gozzi.

CIRCO

CIRCO NAZIONALE ORFEI (via le Trastevere): presenta «Festival mondiale del circo». Due spettacoli ore 16 e 21. Prenotaz. OSA tel. 684188 e cassa circo tel. 503075. Circo riscaldato. Visita zoo.

RITROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16,15 riunione corse levrieri.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussot di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK: Autodromo - Ottosprint - Rotor Giostre e 1000 attrazioni.

COLLE OPPIO: Grande Luna Park Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Gli ultimi giorni di Pompei, con R. Steevens e rivista.

Altieri: L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray e rivista.

Ambra-Jovinelli: Gli ultimi giorni di Pompei, con R. Steevens e rivista.

Espero: L'ultima battaglia del generale Custer, con E. Flynn e rivista Mazzo.

Iaveloor: Il vedovo con A. Sordi.

Lugliano: Agi Murgi il diavolo bianco, con V. Mature.

Garbatella: Il consultatore dei matrimoni.

Golden: Maigret e il caso Saint-Fiacre, con J. Gabin.

Giulio Cesare: Il grande capitano e con C. Coburn.

Golden: Soldati a cavallo, con W. Holden.

Induno: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart.

Italia: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart.

La Fenice: La cambiale, con Totò.

Mondial: Maigret e il caso Saint-Fiacre, con J. Gabin.

Nuovo: Il gioco dell'amore, con J. Raynold.

Olimpico: La cambiale, con Totò.

Palestrina: Soldati a cavallo, con W. Holden.

Parioli: Il gioco dell'amore, con D. Reynolds.

Quirinale: Storia di una monaca, con A. Hepburn.

Rex: Il ponticello sul fiume del grande, con J. Lewis.

Rialto: Il giorno della vendetta, con K. Douglas.

Ritz: Soldati a cavallo, con William Holden.

Savoia: Maigret e il caso Saint-Fiacre, con J. Gabin.

Splendid: La cambiale, con Totò.

Stadium: Hiroshima mon amour, con E. Riva.

Tirreno: La mia terra, con Rock Hudson.

Trieste: Il terrore del Texas, con A. Murphy.

Ulisse: I ragazzi del jazz - box, con T. Dallara.

Ventuno Aprile: I magliari, con B. Lee.

Verbano: Chiuso.

Vittoria: Un uomo da vendere, con F. Sinatra.

TERZE VISIONI

Adriatico: Casbah.

Alba: Johnny l'indiano bianco.

Aniene: Le miniere di re Salomone, con D. Kerr.

Apollo: Zaffiro nero.

Aquila: I centauri.

Arenula: Non c'è tempo per morire, con V. Mature.

Arizona: 22 spie dell'Unione, con J. Hunter.

Augustus: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel.

Radio City: La bella addormentata nel bosco, di W. Disney (ap. 15, ult. 22,45).

Rivoli: Il capro espiatorio, con A. Guinness (alle 16,15 18,29 20,30 22,30).

Roxy: La sfida di Tom e Jerry (cart. animati) (alle 16-17,50-19-21-21,05-22,45).

Salone Margherita: I bucanieri, con Y. Brynner.

Smeraldo: Il volto.

Splendore: Un maledetto imbroglio con P. Germi (apert. 15 ult. 22,45).

Superciema: Sciopero e Le regina di Saba, con Y. Brynner (alle 15-17,25-19-21-22,40).

Trevi: Cordura, con R. Hayworth (alle 15,30-17,35-19,50-22,40).

Vigna Clara: Cordura, con Rita Hayworth (ap. 15,30).

SECONDE VISIONI

Africa: Le colline dell'odio, con R. Mitchum.

Alfone: Marte Ottobre, con Danielle Darrieux.

Alce: Noi siamo due evasi, con U. Tognazzi.

Alcione: Il gioco dell'amore, con D. Raynold.

Ambasciatori: Il ponticello sul fiume del grande, con J. Lewis.

Appio: Un marito per Cinzia, con S. Loren.

Ariel: La cambiale, con Totò.

Arlecchino: Maigret e il caso Saint-Fiacre, con J. Gabin.

Astor: La guida indiana, con V. Mature.

Astoria: Soldati a cavallo, con W. Holden.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- «*Le metamorfosi di un suonatore ambulante*» divertente spettacolo con musiche, interpretato da Peppino De Filippo in gran forma alle Arti.
- «Il Gabbiano» la celebre opera di Cechov in una decorosa edizione alla Cometa.

CINEMA

- «*La grande guerra*» la prima guerra mondiale vista senza retorica di Capranica, Parioli.
- «*Il volto*» l'opera sconcertante di un maestro della regia al Capranichetta, Moderno Saletta, Smeraldo.
- «*L'ultima spiaggia*» il mondo distrutto dalla follia atomica al Fiamma.
- «*Un maledetto imbroglio*» eccellente «giallo» Maigret al Macululo, Spiriduse.
- «*A qualcuno piace caldo*» una farsa spiritosa e intelligentemente ambientata negli «anni ruggenti» del gangsterismo al Moderno.
- «*Storia di una monaca*» nell'atmosfera della lotta antinazista, una suora si rende conto di aver spagliato vocazione e se ne va dall'Autorità, Quirinale.
- «*Hiroshima, mon amour*» un film originale e discusso allo Studium.
- «*Lo sceicco bianco*» spettacolo satira del razzismo e del nazismo al Trianon, Sala Eritrea.
- «*Sogni proibiti*» una gustosa parodia dei miti dell'uomo medio americano al Giulio Cesare.
- «*I soliti ignoti*» Gassman che è poliziesco antipatico della banda del buco al Lirico, Sala Piccola.

Astra: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel.

Atlante: Le colline dell'odio, con R. Mitchum.

Atlantic: Quadrill il ribelle.

Aurea: Lo specchio della vita, con L. Turner.

Ausonia: Storia di una monaca, con A. Hepburn.

Avana: La cambiale, con Totò.

Baldina: La battaglia di Maratona, con S. Reeves.

Belsito: Un marito del Cinzia, con S. Loren.

Bernini: Il ponticello sul fiume del grande, con J. Lewis.

Bologna: Il gioco dell'amore, con D. Reynolds.

Brancaccio: Un marito per Cinzia, con S. Loren.

Brasil: L'arciere di fuoco, con V. Mayo.

Bristol: Matinée a Berlino.

Broadway: Lo specchio della vita, con L. Turner.

California: Il capitano dei mari del Sud, con R. Hudson.

Cinestar: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart.

Delle Terrazze: Il figlio di Simba, con D. Robertson.

Delle Vittorie: Spettacolo Gialli.

Del Vascello: Soldati del III Reich.

Diana: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel.

Eden: Un marito per Cinzia, con C. Grant.

Espero: L'ultima battaglia del generale Custer, con E. Flynn.

Farnese: Tipi da spiaggia, con L. Masiero.

Faro: L'uomo della valle, con G. Montgomery.

Hollywood: Il cavaliere del castello maledetto.

Impero: Tempo di vivere, con J. Gavin.

Iris: Costa Azzurra, con A. Sordi.

Ionio: I magliari, con B. Lee.

Leonine: L'agguato, con R. Widmark.

Marconi: Testamento di sangue.

Massimo: Tipi da spiaggia, con L. Masiero.

Mazzini: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel.

Niagara: Arriva Jesse James, con B. Hope.

Novocine: Il figlio di Robin Hood.

Odeon: L'amore più bello, con A. Sheridan.

Olympia: La cambiale, con Totò.

Ottaviano: Lo specchio della vita, con L. Turner.

Palazzo: Passaporto per l'inferno, con D. Dors.

Planetario: Missili in giardino, con J. Woodward.

Platino: Birra ghiacciata ad Alessandria, con J. Mills.

Prenaste: Dracula il vampiro.

Prima Porta: La Maja Desnuda, con A. Gardner.

Puccini: Sigfrido, con I. Occhini.

Regillo: Non c'è tempo per morire, con V. Mature.

Roma: I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor.

Rubino: Il giorno della vendetta, con K. Douglas.

Sala Umberto: Operazione segreta.

Silver Cine: Guerra indiana.

Sultano: Il cavaliere del castello maledetto.

Tuscolo: Il ponticello sul fiume del grande, con Y. Brynner.

SALE PARROCCHIALI

Avila: Acque profonde, con Alan Ladd.

Bellarmino: Duello a Passo Indio, con G. Macready.

Belle Arti: La Valle del destino, con G. Peck.

Chiesa Nuova: Il fantasma dello spazio.

Colombo: Fuori da quelle mura-glie.

Columbus: La ribelle del West, con S. Oliver.

Crisogono: Riposo.

Del Fiorentini: Le imprese di una spada leggendaria.

Della Valle: Stalingrado, con J. Hansen.

Delle Grazie: Riposo.

Due Macelli: Michele Strogoff, con C. Jurgens.

Euclide: Il viaggio, con Yul Brynner.

Farnesina: I cadetti della III Brigata.

Giov. Trastevere: La strage del 7 Cavalleggeri, con D. Robertson.

Guadalupe: Sogni proibiti, con D. Kaye.

Libia: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman.

Livorno: Stalingrado, con J. Hansen.

Medaglie d'Oro: Anastasia, con L. Bacall.

Natività: Riposo.

Nomentano: Settimo cielo, con J. Chandler.

Orione: La vendetta del tenente Brown, con C. Heston.

Ottavilla: Cortile.

PAV: I due capitani, con D. Reed.

Pax: Riposo.

Quirini: Orchidea nera, con Sophia Loren.

Radio: Gli idoli degli abissi, con H. Denkevy.

Riposo: I cadetti del Volga.

Redentore: Riposo.

Sala Lutezia: Io e il colonnello, con D. Kaye.

Sala Pormente: I soliti ignoti, con V. Gassman.

Sala S. Spirito: Rendito senza colpa, con R. Mitchum.

Sala S. Saturnino: Orlando e i paladini di Francia.

Sala Sessoriana: Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden.

Sala Trasportina: Il cavaliere maledetto.

Sala Vignoli: La leggenda dell'uomo fuorilegge, con I. Bergman.

Salerno: L'uomo e la corda, con D. Kerr.

San Felice: Gwarna D'Arco, con J. Bergman.

S. Ippolito: Amsterdam, [illegible]

Saverio: Riposo.

Sorgente: Mare caldo, con Robert Mitchum.

Tiziano: Riposo.

Trastevere: Carovana d'eroi.

Ulpiano: Pane, amore e fantasia, con V. De Sica.

Virtus: Processo alla carriera.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE ENAL: Alba, Brancaccio, Bristol, Cristallo Roma, Sala Umberto, Tuscolo, Ulpiano. **TEATRI CON RIDUZIONE ENAL**: Arlecchino, Circo Orfei, Delle Muse, Dei Satiri, Pirandello, Ridotto Eliseo, Rossini, Sistina.

CASTELFIDET
CREDITO A PRIVATI
al tasso più conveniente di Roma
V. Torino 140 A

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto 48
ESQUILINO
Cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
Aut. Com. n. 37069 del 20-6-1958

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 671 929 - Ore 8-20 Fest. 8-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 31867)

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Taccuino del buon giorno. Previsioni del tempo per i pescatori; 6,40: Corso di lingua tedesca; 7: Segnale orario - Giornale radio - Musica del mattino - Meteorologia - Leggi e sentenze; 12,10: Canzoni in voga; 12,25: Album musicale; 12,55: 1, 2, 3 via!; 13: Segnale orario - Giornale radio - Zig-Zag - Lanterne e lucciole; 14-14,15: Giornale radio; 14,15-15,05: Trasmissioni regionali; 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara Fontana: un programma di musica folklorica italiana; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,40: Gli sport di domani; 17,55: Il libro della settimana - «La nuova storia di Roma»; 18,10: Bruno Martino e il suo complesso; 18,25: Estrazione del Lotto; 18,30: L'approdo, settimanale di letteratura ed arte; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gai; 20,30: Segnale orario - Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,20: Toscanini al lavoro. La voce del Maestro registrata nel segreto delle prove; 22,30: Ariele: echi degli spettacoli; 22,45: Il Sabato di Classe Unica: risposte agli ascoltatori; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio - Notizie del mattino; 10: Elegantissimo: rivista rapida di Italo Terzoli e Bernardino Zapponi; 11-12: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13 presenta: «Le ore di Napoli»; 13,50: Segnale orario - Primo giornale; 14: Teatrino delle ore 14: «Lui, lei e l'altro»; 14,30: Segnale orario - Secondo giornale; 15: Giradisco Music Mercury (Società Gutteri); 17,30: Noi siamo gli evasi: rivista dedicata a hobbies; 18,20: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,25: Antologia musicale; 20: Segnale orario - Rassegna; 20,20: Zig-Zag; 20,30: La Gioconda, musica di Amilcare Ponchielli.

RADIOMATTINA RETE TRE — Ore 6-8,45: Benvenuto in Italia: quotidiano dedicato ai turisti stranieri, 10: Attraverso uno schedario musicale; 10,20: Concerto del violinista Giuseppe Prencipe e del pianista Carlo Bruno; 10,55: Concerto sinfonico, diretto da Pietro Argento; 12: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano; 12,10: Trasmissioni regionali; 13: Antologia da «Lo Spettatore»; 13,15: Musiche di Mussorgsky, Fauré e Nielsen.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Concerto solistico di Mozart: sesta trasmissione; 18: Seneca nella storia della cultura; 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra: seconda trasmissione; 19,30: L'Italia e la Comunità economica europea; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera: A. Corelli, W. A. Mozart, F. Chopin; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto, diretto da Massimo Freccia con la partecipazione dell'artista Clelia Gatti Aldrovandi; 23,05: La Rassegna: cultura francese; 23,35: Congedo: «L'uomo felice» di Anton Cechov.

9,55: EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee da Kitzbühel (Austria)
GARE INTERNAZIONALI DI SCI

9,55-11: Discesa femminile

12,55: Discesa maschile
Telecronista: Giuseppe Aiorfin.

13,30: TELESCUOLA
Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale

16,05: Cronaca registrata di gare internazionali di sci da Kitzbühel (Austria): Discesa maschile
Telecronista: Giuseppe Albertini
LA TV DEI RAGAZZI

17-18: «Le grandi fiabe»
Raccontate da Shirley Temple
«La leggenda di Hiawatha» - dal poema di Henry Wadsworth Longfellow
Film -